



Alla c.a. di Iesse S.r.l.

e p.c.: Settore Autorizzazioni rifiuti  
Arpat – Dipartimento di Livorno

**OGGETTO:** Decreto legislativo 152/2006, art. 6 commi 9 e 9 bis; legge regionale 10/2010, art.58. Richiesta di parere relativo alla prevista modifica all'impianto di gestione di rifiuti speciali non pericolosi, gestito da Iesse S.r.l., sito in Via degli Arrotini, nel Comune di Livorno (LI).  
Nota di Risposta.

Con riferimento alla richiesta di parere in merito alla modifica all'impianto in oggetto, pervenuta al protocollo regionale n.0563624 del 28/10/2024, si rileva quanto segue:

- l'impianto in parola, realizzato ed operante nel Comune di Livorno, è autorizzato per le attività di recupero di rifiuti non pericolosi inerti, provenienti da attività di demolizione e costruzione, e rifiuti verdi, in forza dell'autorizzazione ai sensi dell'art.208 D.Lgs. 152/2006, rilasciata dalla Provincia di Livorno con Decreto Dirigenziale n. 61 del 31 marzo 2015, in ultimo modificata con Decreto Dirigenziale della Regione Toscana n. 4537 del 25 marzo 2020 (operazioni R13, R5 ed R3 di cui alla parte IV D.Lgs. 152/2006);

- l'impianto risulta essere stato sottoposto ad un un procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, da parte dell'allora competente Provincia di Livorno, conclusosi con provvedimento di esclusione da VIA, con prescrizioni (Atto Dirigenziale n. 106 del 23 giugno 2014). Più di recente questo Settore regionale si espresso con proprio parere prot. 423378 del 10/09/2018, in occasione di un progetto di modifica pervenuto dal gestore, valutandolo non sostanziale ai fini VIA.

Le modifiche oggetto della presente richiesta di parere riguardano:

1) la modifica dell'elenco dei codici CER attualmente autorizzati:

- inserimento, nell'elenco rifiuti autorizzato, dei nuovi codici CER 150203 (in particolare quelli provenienti da biomasse legnose rimosse da biofiltri) e CER 020304;
- per il codice CER 170802, mantenimento dell'operazione di messa in riserva, ma esclusione del recupero in R5 secondo le previsioni di cui al punto 7.1 del D.M. 5.2.1998;
- esclusione dei codici CER 010399, 191212, 191302;

2) l'adeguamento gestionale, in applicazione della normativa di settore per l'*End of Waste* (EoW) riferito ai rifiuti inerti da costruzione e demolizione (D.M. n. 127 del 28 giugno 2024);

3) l'applicazione della trattazione "caso per caso", secondo le Linee Guida SNPA, per l'attuazione della disciplina EoW ai rifiuti verdi in ingresso all'impianto, per la produzione di cippato e tondelli di legno e di ammendante vegetale semplice non compostato, costituito dal materiale di sottovaglio ottenuto dal processo di trito-vagliatura dei rifiuti lignei non trattati;

4) l'inserimento di n.1 nuova baia e di n.5 cassoni scarrabili per il deposito dell'EoW proveniente dal trattamento dei rifiuti verdi per la costituzione del lotto omogeneo da certificare in uscita dall'impianto.



Le modifiche prospettate vengono richieste con invarianza rispetto all'assetto dell'impianto attualmente autorizzato, ai quantitativi istantanei ed annui dei rifiuti in entrata e trattati e ai processi di trattamento, fatta salva la gestione degli spazi presenti in impianto.

Il proponente ha motivato le singole richieste di modifica:

- per le richieste riguardanti l'esclusione di alcune tipologie di rifiuti da costruzione e demolizione chiarisce che si tratta di adeguamenti imposti dal D.M. n. 127 del 28 giugno 2024;
- in relazione alle modifiche relative ai rifiuti verdi, segnala che - in considerazione dell'elevata qualità dei materiali trattati - la società ha valutato l'opportunità di commercializzare tutta la parte fine ottenuta dal processo di cippatura come *ammendante verde non compostato*, con vantaggi sia di natura economica legati alla vendita dei suddetti materiali, sia di tipo ambientale trovando applicazione la messa in pratica di azioni di buona economia circolare attraverso l'avvio a recupero di ulteriori materiali, al momento inviati a smaltimento;
- per quanto attiene alle modifiche di layout proposto, attraverso l'inserimento di una nuova baia e di ulteriori 5 cassoni scarrabili, le stesse vengono giustificate come strettamente funzionali a esigenze logistiche in relazione alla realizzazione di lotti omogenei di ammendati sui quali poter effettuare le verifiche analitico-chimiche previste dal D.Lgs. 29 aprile 2010, n. 75.

A corredo della nota tecnica prodotta il proponente ha trasmesso una tavola di corografia dell'area e due tavole tecniche dello stato attuale e di progetto.

Tutto ciò premesso, visti:

- l'art. 5 comma 1 lettere l) ed l-bis) e l'art. 6 comma 9 e comma 9 bis del D.Lgs.152/2006;
- il punto 7. lettera zb) e il punto 8. lettera t) dell'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs.152/2006;
- gli artt. 39, 43 e 45 nonché l'art. 58 della L.R. 10/2010;
- l'art.11 del regolamento d.p.g.r. 19R/2017;
- la l.r. 22/2015;

visti i principi di precauzione e prevenzione di cui all'art. 3 ter del D.Lgs.152/2006;

rilevato che il progetto di modifica in esame non comporta variazioni significative alle caratteristiche ed al funzionamento dell'impianto in esame né un suo potenziamento; non è prevedibile un incremento significativo dei fattori di impatto; le modifiche previste sono esclusivamente di natura logistica e gestionale, in parte in ottemperanza alla normativa tecnica di settore;

dato atto che l'impianto in esame è già stato oggetto di un procedimento in materia di VIA;

si ritiene che il progetto di modifica in esame, non rientri tra quelli di cui al punto 8 lettera t) dell'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e quindi non debba essere sottoposto alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza regionale, in quanto modifica non sostanziale di un impianto esistente ed in esercizio, già sottoposto a procedura in materia di VIA.

Si ricorda al proponente:

- che è tenuto al rispetto delle prescrizioni, oltre che dell'atto autorizzativo, del provvedimento di verifica;
- di aggiornare i documenti di salute e di sicurezza di cui al D.Lgs.81/2008, con riferimento alle modifiche previste.

Si raccomanda quanto segue:



-prevedere in autocontrollo, una volta in esercizio le modifiche previste, il monitoraggio del rumore e delle polveri;  
- adottare le buone pratiche di cui alle linee guida del SNPA doc. n.89/16-CF “*Criteri ed indirizzi tecnici condivisi per il recupero dei rifiuti inerti*”;  
- adottare le buone pratiche ai fini del controllo delle maleodoranze, di cui alle linee guida SNPA n.38/2018.  
Il presente parere è riferito esclusivamente alle procedure di valutazione di impatto ambientale; è fatto salvo quanto previsto dalla restante normativa ambientale. Quanto sopra non esonera il proponente dall’acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalle disposizioni normative vigenti.

Si informa il proponente che il presente parere sarà pubblicato sul sito web regionale in applicazione dell’art.6 comma 9 del D.Lgs. 152/2006.

Al Settore regionale in indirizzo, si chiede di comunicare l’eventuale autorizzazione rilasciata per le modifiche proposte.

Si comunica al proponente ed ai relativi consulenti l’informativa agli interessati ex art.13 Regolamento (UE) 2016/679 “Regolamento Generale sulla protezione dei dati”, riportata in calce alla presente.

Per eventuali chiarimenti può essere contattato:

Diego Ferrara (tel. 055 4385141) e-mail: [diego.ferrara@regione.toscana.it](mailto:diego.ferrara@regione.toscana.it) .

La Responsabile  
*Arch. Carla Chiodini*

LG-DF/

**Informativa agli interessati art. 13 Regolamento (UE) 2016/679 “Regolamento generale sulla protezione dei dati”.**

Ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento (UE) 2016/679, La informiamo che i suoi dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela della riservatezza, con modalità cartacee e con l’ausilio di mezzi informatici ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nell’istanza di avvio del procedimento nonché nella documentazione allegata all’istanza e comunicati al Settore Valutazione Impatto Ambientale; il trattamento è finalizzato all’espletamento delle funzioni istituzionali definite nella Parte Seconda del Codice Ambiente, D.Lgs.3 aprile 2006, n. 152 e nella L.R. 10/2010 . I dati personali acquisiti in esecuzione dell’istanza saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati.

A tal fine Le facciamo presente che:

1. la Regione Toscana- Giunta regionale è il titolare del trattamento (dati di contatto: Piazza Duomo n.10 - 50122 Firenze; [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)) ;
2. l’acquisizione dei Suoi dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte: ne consegue che l’eventuale rifiuto a fornirli determinerà l’impossibilità da parte del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto con la presentazione dell’istanza e quindi la conseguente impossibilità ad avviare il relativo procedimento; i Suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione;
3. i Suoi dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
4. i Suoi dati saranno conservati presso Settore Valutazione Impatto Ambientale per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso; saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale

**DIREZIONE**  
**TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA**

Settore Valutazione Impatto Ambientale

5. Lei ha il diritto di accedere ai dati personali che la riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati ([urp\\_dpo@regione.toscana.it](mailto:urp_dpo@regione.toscana.it));
6. può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento.